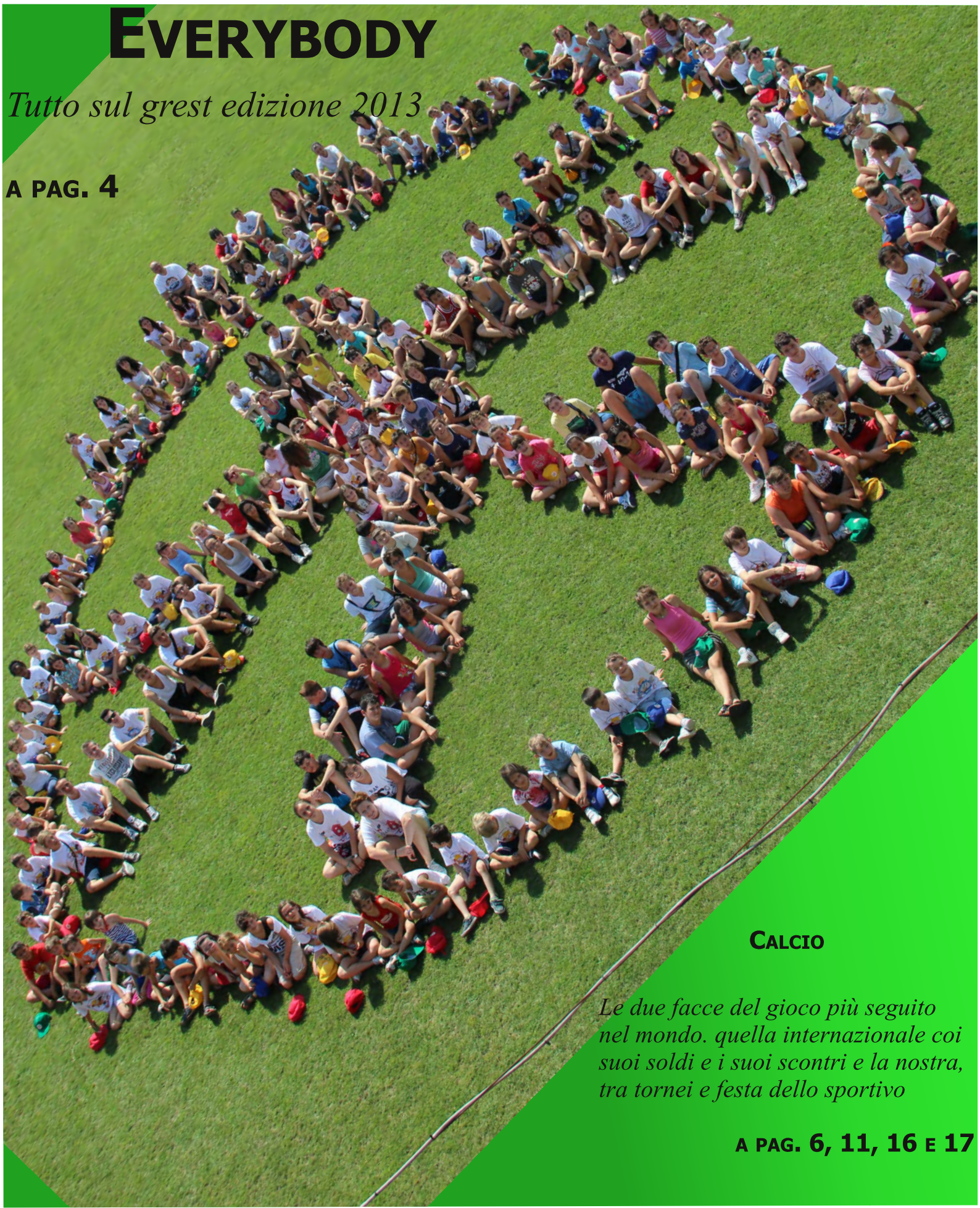




EVERYBODY

Tutto sul grest edizione 2013

A PAG. 4



CALCIO

Le due facce del gioco più seguito nel mondo. quella internazionale coi suoi soldi e i suoi scontri e la nostra, tra tornei e festa dello sportivo

A PAG. 6, 11, 16 E 17

LA GRANDE POPOLARITÀ CHE
HA IL CALCIO NEL MONDO
NON È DOVUTA ALLE
FARMACIE O AGLI UFFICI
FINANZIARI, BENSÌ AL FATTO
CHE IN OGNI PIAZZA, IN OGNI
ANGOLO DEL MONDO, C'È UN
BAMBINO CHE GIOCA E SI
DIVERTE CON UN PALLONE
TRA I PIEDI.

Zdenek Zeman

**Direttori responsabili**

MAURO TAINO
PAOLO CAPELLI

Vicedirettore

GIOVANNI ORSI

Redazione

ROBERTO ALLEGRI
LEO CIODDI
IRENE CURTI
PIETRO FEDELI
FILIPPO GEROLI
AMOS GRANDINI
D. ALBERTO MARTINELLI
P. MATTEO REBECCHI
MATTIA SALTARELLI
ALBERTO ZENI

Fumetti

MONICA PRIORI

Copertine

JESSICA DUSI

Adattamento web

CHICCHI

Impaginazione e grafica

PAOLO CAPELLI

Stampato il

07/07/2013

**Collaboratori per questa
edizione**

STEFANO FEDELI
CAMILLA GEROLI

LA REDAZIONE INFORMA...

Salutiamo don vilmo che ha ricevuto l'incarico di guidare la comunità di Vailate. Dati i tempi ristretti, approfondiremo l'argomento nei prossimi numeri.

L'eco di Dio

Pubblicazione ciclostilata in proprio e diffusa all'interno dell'oratorio di Pizzighettone

Direzione e redazione

Stanza del Consiglio
c/o Oratorio San Luigi
Via Don Zanon, 3
26026 Pizzighettone (CR)

Internet

giornalino.oratoriopice.com

E-mail

giornalino@oratoriopice.com

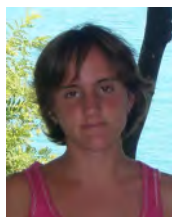
In Italia il lavoro è sempre più un problema. Questo, però, non ferma la creatività, specie di chi deve assumere. Succede così che Coop Estense introduce nella proposta di rinnovo del contratto dei propri dipendenti un premio “di produzione” in busta paga. Sin qui nulla di strano, se non che a determinare l’agognato bonus monetario saranno due fattori: l’igiene personale e la gentilezza. Criteri obiettivi che aprono la via a bonus impensabili come il buon rapporto con il direttore dello stabilimento o come l’assenza della “erre” moscia nella parlata. O, più in generale, a bonus di tipo medievale. Touché.

LA PAROLA "ESTATE" SIGNIFICA FARE DEI SCHERZI. SONO LA GEORGIO.

GUARDA! GEORGIO STA USCENDO DI CASA!

SPLASH...

LA VOCE PROSSIMA DOBBIAMO METTERCI L'ACQUA BOLLENTE!

EVERYBODY, TIRIAMO LE SOMME!

DI CAMILLA GEROLI

Quattro settimane di vacanza sono già passate e con loro l'avventura del grest è finita.

Dopo la serata finale di venerdì, mentre tornavo a casa avevo ancora nelle orecchie le loro voci e



Questo articolo è scritto dal punto di vista di un animatore, ma voi ragazzi cosa ne pensate del grest appena finito? Qual è l'attività, il gioco il momento che vi è piaciuto di più? Cosa si potrebbe migliorare?

SCRIVETECI AL GIORNALINO!



ho ripensato ai momenti più belli del grest, quelli in cui ci siamo divertiti insieme: il salto in alto con il tappeto elastico, il laboratorio di giocoleria che ha messo alla prova un po' tutti, il mimo con il lenzuolo, gorilla e banane, le lotte con la farina nel laboratorio di cucina, la gita sulla motonave e gli immancabili giochi d'acqua!!!

Lo spettacolo di venerdì sera ha presentato alcune delle attività svolte, ma guardandolo si poteva capire solo in parte l'atmosfera che c'è al grest: sono gli scherzi, le lamentele, le domande, i litigi, la fatica, le risate che fanno il vero grest e delle quali durante l'anno tutti noi che abbiamo vissuto il grest con passione avremo nostalgia.



PAPA: NO A LAVORO MINORILE, AGIRE CONTRO SFRUTTAMENTO

DI GIOVANNI ORSI

Papa Francesco ha lanciato durante l'udienza del 12 giugno un appello contro la "piaga" del lavoro minorile e contro lo "sfruttamento dei bambini nel lavoro domestico", "un deprecabile fenomeno in costante aumento specialmente nei Paesi poveri", e ha auspicato "vivamente" "provvedimenti ancor piu' efficaci" della comunita' internazionale.

"Oggi si celebra in tutto il mondo la Giornata mondiale contro il lavoro minorile - ha detto il papa al termine dell'udienza generale -, con un riferimento particolare allo sfruttamento dei bambini nel lavoro domestico: questo e' un deprecabile fenomeno in costante aumento, specialmente nei Paesi poveri". "Sono milioni i minori, per lo piu' bambine - ha continuato il Pontefice -, vittime di questa forma nascosta di sfruttamento che comporta spesso anche abusi, maltrattamenti e discriminazioni".

"E' una vera schiavitù questa", ha sottolineato. "Auspico vivamente - ha proseguito Bergoglio - che la Comunita' internazionale possa avviare provvedimenti ancora piu' efficaci per affrontare questa autentica piaga". "Tutti i bambini devono poter giocare, studiare, pregare e crescere nelle



proprie famiglie, e questo in un contesto armonico, di amore e serenità", ha aggiunto. "Questa gente invece di farli giocare li fa schiavi, e' una piaga questa", ha detto ancora il Pontefice, secondo cui per i bambini crescere serenamente "e' un loro diritto e un nostro dovere". Per papa Francesco, "una fanciullezza serena permette ai bambini di guardare con fiducia verso la vita e il domani". "Guai a chi soffoca in loro lo slancio gioioso della speranza!", ha concluso.

Festa dell'oratorio dall' 8 al 15 settembre 2013

MARTEDÌ 23 LUGLIO 2013 ALLE ORE 21.00 PRESSO L'ORATORIO
SAN LUIGI SI TERRÀ UNA RIUNIONE A CUI SONO INVITATI TUTTI
COLORO CHE DESIDERANO RENDERSI DISPONIBILI PER AIUTARE
NELL'ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE DELLA FESTA
DELL'ORATORIO.

L'INVITO È RIVOLTO AD ADULTI, FAMIGLIE, GIOVANI E RAGAZZI,
PERCHÈ TUTTI POSSIAMO DARE UNA MANO!!

FESTA DELLO SPORTIVO

DI STEFANO FEDELI

Si è conclusa domenica 9 giugno la tradizionale Festa dello Sportivo, manifestazione organizzata dalla società San Luigi in collaborazione con l'Oratorio San Luigi, che ha visto protagonisti per 10 giorni tutti i calciatori del settore giovanile.



I tornei organizzati sono stati molti: dai piccoli amici, fino alla categoria allievi, e alla pallavolo femminile, e tutti erano dedicati a persone legate alla nostra società.

Si è partiti il 29 maggio, con il torneo della categoria allievi in ricordo di Gian Enrico Gandolfi, in cui la squadra di casa è arrivata in seconda posizione.

Venerdì 31 è toccato agli esordienti dell'annata 2000, che si sono sfidati nel trofeo "Festa dello Sportivo" con i pari-età della squadra Juventina. In serata vi è stata l'esibizione di due rock band: i Motoroil Blues Band e i Devaster of sorrow.

Sabato 1 giugno un triangolare dei piccoli amici ha aperto il pomeriggio: a questa festa hanno partecipato i calciatori più piccoli, dai 5 ai 7 anni, ed hanno aperto la serata per i ragazzi della squadra Giovanissimi, i quali sono risultati i vincitori del torneo dedicato a Giovanni Frugoni! Domenica 2 giugno si è svolto il triangolare in memoria di Franco Michelini, riservato alla categoria Esordienti primo anno (annata 2001): i nostri calciatori sono arrivati secondi. Nella serata di domenica, vi è stata un'esibizione della squadra di pallavolo.

Le serate di lunedì, martedì e mercoledì sono state dedicate ai gironi di qualificazione delle tre annate di pulcini (2002, 2003 e 2004), e nella

serata di mercoledì si è tenuta l'esibizione di musicisti e cantanti del Centro Musica Pizzighettone, serata che ha riscosso grande successo.

Nel week-end dal 7 al 9 giugno sono state svolte le finali dei tornei pulcini: venerdì è stata la volta



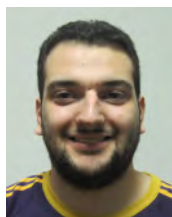
dei pulcini annata 2002, dove la squadra locale è arrivata seconda al torneo dedicato a don Emilio Mondini.

Sabato si sono svolte le finali del torneo pulcini annata 2003, dedicato a Paolo Modonutti: la vittoria finale è andata alla società U.S. Cremonese, mentre la San Luigi si è aggiudicata il quarto posto. In serata poi, grande successo di pubblico per la commedia "Villa Artemisia", preparata dal locale gruppo teatrale.

Gran finale domenica 9: in mattinata, dopo la Santa Messa presieduta da don Alberto, si è svolto il memorial Ennio Cappellini, per la categoria piccoli amici. Nel pomeriggio chiusura della manifestazione con le finali del torneo dedicato a Maurizio Cocchetti, per la categoria 2004, dove i nostri portacolori si sono aggiudicati la seconda posizione. Dopo le premiazioni, tradizionale tombolata e estrazione della lotteria. Purtroppo, a causa del maltempo, è stato però rinviato lo spettacolo del Piccolo Coro Beato Vincenzo Grossi, che avrebbe chiuso con allegria e gioia una grande edizione della Festa dello Sportivo, che ha visto la partecipazione di calciatori appartenenti a 30 diverse squadre, in rappresentanza di 14 società.

Per finire un ringraziamento a tutti quanti hanno prestato il loro servizio durante la festa, un ringraziamento alle società presenti ai vari tornei, ed un ringraziamento a tutti quanti hanno partecipato con il loro tifo alla Festa dello Sportivo!

TORNEO DELLE MEDIE



DI MAURO TAINO

Due settimane vissute sul campo in erba dell'oratorio. Un giorno sì e un giorno no. Con gli animatori che hanno preparato il campo e poi hanno sistemato prato e spogliatoi. Con il rinfresco e la festa



finale. Festa doppia perché arrivata mentre l'Italia batteva ai calci di rigore l'Uruguay con tutte le squadre riunite nel bar a tifare gli azzurri dagli 11 metri. Cinque squadre in un girone



all'italiana con playoff. Per i ragazzi delle medie sul terreno di gioco e i loro genitori fuori. Tanti genitori. Con le granite e le piadine di Mattia e



del don. Hanno vinto gli Indiani Verdi in una finale tiratissima contro Ohim, ma quella per il terzo e quarto posto non è stata da meno. Troiani



in vantaggio, recuperati e superati dai Pidocchi che poi difendono l'esiguo vantaggio con le unghie e con i denti. Conquistano la coppa, ma i calci di rigore sono stati vicinissimi. Non hanno demeritato nemmeno i ragazzi di Regona – X Team – che si sono giocati l'ultimo posto in



semifinale nell'ultima partita del girone all'italiana. Una grande festa. Una tradizione recuperata e da riproporre.



«ENTUSIASTI COSTRUTTORI DELLA CASA DEL SIGNORE» L'INVITO RIVOLTO AGLI ANIMATORIDA WWW.DIOCESIDICREMONA.IT

DI DON PAOLO ARIENTI

Da anni si sta ragionando in diocesi di Cremona (ma anche altrove, con soluzioni diversificate) sulla presenza di educatori professionali in Oratorio, principalmente per l'accompagnamento dei Grest, ma poi anche in esperienze di laboratorio, di sostegno alla ferialità e all'informalità, al "cortile", alla zona "grigia" che sta a scavalco tra il "dentro" e il "fuori" Oratorio. Le ultime due edizioni della tradizionale «Due Giorni Assistenti» che invita a Folgaria i sacerdoti impegnati nella pastorale giovanile, si sono di fatto concentrate anche sull'analisi di questa risorsa, ponendo in luce esigenze e prospettive.

Nel riassetto di una proposta che tenga conto della configurazione delle zone pastorali (presenza di vicari, tipologia di comunità, strutture oratoriane) e delle attività specifiche di pastorale giovanile (lavoro su preadolescenti e adolescenti, esigenze dell'informalità, situazioni e dinamiche di disagio...), la presenza di professionalità e competenze a servizio degli Oratori e dei cammini di pastorale giovanile è assodata e necessaria. Questa analisi sta dentro la più ampia alleanza educativa con i diversi soggetti operanti su di un territorio (la scuola, i progetti delle amministrazioni, altre agenzie educative) e racconta l'esigenza di impedire che la proposta per i più giovani sia troppo povera o esclusivamente clericale.

Per contro la presenza di educatori professionali apre alcune problematiche che da tempo sono prese in considerazione: il rapporto delicato con l'indole pastorale delle proposte oratoriane, la preziosità del volontariato che costituisce una risorsa ineliminabile, la precarietà di alcune presenze nel corso dell'anno per insufficienza di "monte ore", l'onerosità del mantenimento di queste figure rispetto alle risorse di una parrocchia. Si tratta a ben vedere di problemi reali che rimandano ad un altro livello di considerazioni, più profondo: è possibile comporre la proposta di pastorale giovanile con competenze e figure diverse, che possano anche



riportare il ministero del prete (anche giovane) nell'alveo suo proprio, sostenendo sinergie comunitarie? Esiste la coscienza che oggi la pastorale giovanile, al pari di altre esigenze della vita parrocchiale legata alle strutture o alle persone, richiede investimenti e comporta costi? È ormai inevitabile fare i conti con una ferialità profondamente modificata che da un lato provoca ad intercettare i più giovani in spazi e momenti non tradizionali (come il catechismo o lo sport in Oratorio), dall'altra non si incontra con i ritmi lavorativi di educatori, per lo più genitori o universitari, che abitano tempi diversi. La complessità dei fattori è davvero articolata. Ma la via della composizione, nella fatica della ridefinizione dei ruoli che essa comporta, è ormai tracciata, soprattutto nei grandi Oratori e in alcune zone che richiedono piste di operatività differenti.

Occorre che si incontrino positivamente – oltre i limiti di problemi e risorse che esistono e vanno affrontati con lucidità – da un lato un nuovo investimento di risorse (anche economiche) sul versante educativo (mentre se ne dichiara giustamente il carattere di emergenza!) e dall'altro la formazione di figure disposte a decifrare e sostenere la peculiarità dell'universo oratorio rispetto ad altri contesti educativi.

«ENTUSIASTI COSTRUTTORI DELLA CASA DEL SIGNORE» L'INVITO RIVOLTO AGLI ANIMATORI

DA WWW.DIOCESIDICREMONA.IT

Essere entusiasti costruttori della Casa del Signore ... anche al Grest come animatori. È con questo invito che si è chiuso a Cremona l'incontro diocesano per gli adolescenti promossa venerdì 21 giugno, al Cambonino, dalla Federazione Oratori Cremonesi.

Circa 250 adolescenti di una ventina di oratori della diocesi hanno preso parte, nella serata di venerdì 21 giugno a Cremona, alla festa diocesana degli animatori promossa dalla Federazione Oratori Cremonesi. Gli arrivi, alla spicciolata, a partire dalle 20.45 con i diversi gruppi accolti dallo staff di animazione della FOCr, tra canti e balli, all'insegna del Grest, ma non solo.

La musica ha quindi lasciato spazio al Magico Beru: il mago cremonese ha saputo catturare l'attenzione di tutti i presenti, stupendoli con giochi e illusioni.

A prendere la parola è stato quindi don Claudio Anselmi, direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale scolastica. La serata, infatti, è stata occasione per le premiazioni del concorso promosso dalla Diocesi all'inizio del biennio pastorale dedicato alla scuola e rivolto a istituti superiori, oratori e associazioni ecclesiali. "Attraversando gli altri. I giovani hanno voglia di comunità?" il titolo del concorso che prevedeva la realizzazione di un video.

Ad aggiudicarsi il primo premio l'oratorio di Pandino che ha coinvolto i ragazzi di prima e seconda superiore con una riflessione sulle società in rapporto con i giovani.

Secondo piazzamento per la classe terza riparatori dell'istituto professionale Cr.Forma che, sotto la guida del professore di religione Francesco Falasco, hanno cercato di evidenziare il valore delle giovani generazioni. L'attenzione è andata nello specifico ad alcune comunità: la scuola, l'oratorio, la piazza e la discoteca.

Terzo premio all'oratorio di Sabbioneta dove il gruppo dei giovanissimi di AC, coordinati dal professor Lorenzo Margini, dopo un percorso di riflessione svolto in diverse domeniche, ha proposto un video sui luoghi di appartenenza delle



giovani generazioni, ripresi dagli stessi ragazzi con i propri telefonini.

Mentre iniziava ormai a farsi buio è quindi entrato in scena il clown Sergio Procopio che ha proposto "La valigia del santo", uno spettacolo che affonda le proprie radici nelle "Fonti Francescane", dove è stata reperita la storia che narra le vicende di tale Giovanni che seguì san Francesco veramente alla lettera, tanto che il Poverello d'Assisi fu costretto a vietargli espressamente di farlo. Prendendo ispirazione da questo personaggio è nata la storia di Sergio, uomo pieno di impegni e di bagagli, che trova una valigia che non conosce. Aprendola vi trova un saio francescano con relativo cordone e decide di indossarlo.

Proprio quell'abito, insieme alla catasta di valigie poste sullo sfondo, è stato il tema centrale dello spettacolo che ha portato l'attore – proprio come san Francesco – a diventare costruttore della Casa del Signore. Le valigie sono diventate il portale di accesso da cui tutti i presenti sono stati invitati a passare.

Il messaggio, esplicitato al termine dello spettacolo, dal clown era chiaro: anche l'animatore, durante le settimane di Grest, è chiamato a essere costruttore della Casa del Signore.

La serata, dopo i saluti del responsabile della FOCr don Paolo Arienti, si è conclusa con ancora un po' di balli e bans, naturalmente all'insegna del Grest 2013.

IL LABORATORIO DEI TALENTI (TERZA PARTE)

A partire dal numero di maggio pubblicheremo, a puntate, la nota pastorale sul valore e la missione degli oratori nel contesto dell'educazione alla vita buona del Vangelo elaborata dalla CEI nel febbraio scorso.

SECONDA PARTE: FONDAMENTI E DINAMICHE DELL'ORATORIO**I fondamenti della tradizione oratoriale****6. Il Vangelo, sorgente e fine dell'attività educativa**

«Il Vangelo è il più grande dono di cui dispongano i cristiani» e costituisce il fondamento da cui sgorga tutta l'azione educativa in oratorio. In esso gli educatori trovano il principio che sostiene e orienta l'impegno a favore della crescita integrale delle giovani generazioni. Dalla coerenza di vita con l'insegnamento evangelico deriva anche la credibilità educativa e l'autorevolezza¹¹ del servizio offerto dagli operatori pastorali impegnati negli oratori. La Chiesa per sua natura è chiamata ad evangelizzare con quello slancio missionario che le permette di essere prossima ad ogni persona, perché il Vangelo sia annunziato a tutte le creature. È all'interno della prossimità, spazio indicato da Gesù per vivere il comandamento dell'amore, che si svolge l'attività educativa oratoriale, attenta alle fragilità e alle povertà dei ragazzi di ogni tempo, ma anche capace di svilupparne le risorse e le potenzialità per una vera promozione della persona.

La tradizione ecclesiale conferma che ogni autentica esperienza educativa rivolta alle giovani generazioni manifesta storicamente e concretamente la compassione di Cristo verso le esigenze e i bisogni del tempo. In questa prospettiva il Vangelo è il presupposto imprescindibile per lo svolgimento della funzione spirituale e sociale dell'oratorio. E proprio in forza della sua fedeltà al Vangelo, l'oratorio contribuisce alla crescita di cittadini responsabili cooperando così alla realizzazione del bene comune, anche rispetto a quelle situazioni di marginalità e fragilità presenti nelle diverse realtà civili.

Il Vangelo, come parola di vita e nutrimento spirituale, è il bene più prezioso che la Chiesa possa offrire alle nuove generazioni attraverso la singolare e multiforme esperienza dell'oratorio. È, pertanto, l'incontro vivo e palpitante con il Signore Gesù che ispira e sostiene l'attività educativa dei nostri oratori. Questi luoghi sono stati, e devono diventarlo sempre di più, una

manifestazione di quella «carità nella verità, di cui Gesù Cristo s'è fatto testimone con la sua vita terrena e, soprattutto, con la sua morte e risurrezione, è la principale forza propulsiva per il vero sviluppo di ogni persona e dell'umanità intera».

7. Con lo sguardo di Gesù verso le giovani generazioni

Le nostre comunità ecclesiali, impegnate principalmente nella trasmissione della fede, da sempre dedicano alle giovani generazioni un'attenzione speciale con cui intendono esprimere la loro responsabilità educativa e pastorale. Benedetto XVI ha definito «fortunati» i ragazzi che hanno la possibilità di frequentare gli oratori e ha ricordato che «l'oratorio, come dice la parola, è un luogo dove si prega, ma anche dove si sta insieme nella gioia della fede, si fa catechesi, si gioca, si organizzano attività di servizio e di altro genere». Ha incoraggiato i giovani ad essere frequentatori assidui dell'oratorio «per maturare sempre più nella conoscenza e nella sequela del Signore». I progetti oratoriali possono contribuire in modo determinante al processo di crescita umana e spirituale, dalla fanciullezza fino alla giovinezza. L'oratorio rappresenta, nel contesto delle iniziative delle Chiese locali, «un punto solido per la pastorale dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani».

Ma a chi si rivolge l'oratorio e chi ne è il protagonista? Uno sguardo attento alla realtà dell'oratorio e al suo sviluppo ci porta a dire che se in passato l'attenzione prevalente era per i ragazzi fino all'adolescenza, oggi appare necessario adeguare le sue proposte ad una giovinezza sempre più prolungata che arriva alle soglie dei trent'anni. Si presentano nuove criticità e nuove situazioni nel mondo giovanile a cui gli oratori possono offrire risposte concrete e pertinenti, valutando attentamente le esigenze e le reali capacità di intervento. In questa prospettiva, possiamo affermare che l'oratorio è l'espressione della comunità ecclesiale che, sospinta dal Vangelo, si prende cura, per tutto l'arco dell'età evolutiva, dell'educazione delle giovani generazioni. In esse vediamo crescere, con il sostegno di adulti testimoni del messaggio evangelico, i protagonisti e costruttori della società del domani, come ebbe ad affermare Paolo VI a conclusione del Concilio, rivolgendosi ai giovani: «Vi esortiamo ad ampliare i vostri cuori secondo le dimensioni del mondo, ad intendere l'appello dei vostri fratelli, ed a mettere arditamente le

vostre giovani energie al loro servizio. Lottate contro ogni egoismo. Rifiutate, di dar libero corso agli istinti della violenza e dell'odio, che generano le guerre e il loro triste corteo di miserie. Siate: generosi, puri, rispettosi, sinceri. E costruite nell'entusiasmo un mondo migliore di quello attuale».

8. Il ruolo della comunità educativa

La natura educativa dell'oratorio e la sua funzione evangelizzatrice esigono una comunità cristiana capace di rendersi cura delle giovani generazioni. Quest'aspetto si realizza nella Chiesa quando tutti concorrono «alla vita e alla crescita del corpo ecclesiale», ciascuno secondo i carismi e i doni che lo Spirito suscita. All'interno della più ampia comunità parrocchiale o religiosa, tenendo conto anche delle nuove situazioni delle realtà ecclesiali organizzate in unità pastorali, l'équipe educativa dell'oratorio comprende i sacerdoti, gli educatori e gli animatori il cui compito è la strutturazione, l'attuazione e la verifica degli itinerari educativi nel quadro di un progetto ben articolato. La comunità educativa dell'oratorio è il soggetto fondamentale dell'azione oratoriale, ed esprime a suo modo la continuazione della missione degli Apostoli la cui «comunità, infatti, è composta di uomini i quali, riuniti insieme nel Cristo, sono guidati dallo Spirito Santo nel loro pellegrinaggio verso il regno del Padre, ed hanno ricevuto un messaggio di salvezza da proporre a tutti. Perciò la comunità dei cristiani si sente realmente e intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia». L'indole ecclesiale e lo slancio apostolico fa degli operatori dell'oratorio una comunità solidale e educativa, attenta all'evangelizzazione e alla crescita delle giovani generazioni.

La comunità educativa, pertanto, è l'espressione della carità pastorale della Chiesa che, in forza della sua natura missionaria, provvede all'accoglienza e all'accompagnamento di tutti i ragazzi e i giovani attraverso il progetto educativo, elaborato secondo le esigenze della realtà ecclesiale di riferimento. Compito, dunque, di tale comunità è l'elaborazione e l'animazione del progetto educativo dell'oratorio, nell'esercizio della corresponsabilità pastorale, attraverso tutte le dinamiche che articolano e favoriscono il protagonismo e la responsabilità dei ragazzi e dei giovani.

9. Una rinnovata collaborazione con la famiglia

All'interno della comunità educativa una particolare

responsabilità compete alla famiglia che, per sua indole e vocazione, «possiede vincoli vitali e organici con la società, perché ne costituisce il fondamento e l'alimento continuo mediante il suo compito di servizio alla vita: dalla famiglia, infatti, nascono i cittadini e nella famiglia essi trovano la prima scuola di quelle virtù sociali, che sono l'anima della vita e dello sviluppo della società stessa». Il compito educativo, connaturale alla sua identità, fa sì che «nell'orizzonte della comunità cristiana, la famiglia resta la prima e indispensabile comunità educante. Per i genitori, l'educazione è un dovere essenziale, perché connesso alla trasmissione della vita; originale e primario rispetto al compito educativo di altri soggetti; insostituibile e inalienabile, nel senso che non può essere delegato né surrogato».

È pertanto necessaria una forte e rinnovata alleanza tra le famiglie e l'oratorio perché, come ha ricordato il Santo Padre Benedetto XVI ad Ancona parlando ai sacerdoti e agli sposi responsabili della pastorale familiare: «La famiglia è ricchezza per gli sposi, bene insostituibile per i figli, fondamento indispensabile della società, comunità vitale per il cammino della Chiesa. A livello ecclesiale valorizzare la famiglia significa riconoscerne la rilevanza nell'azione pastorale. Il ministero che nasce dal sacramento del matrimonio è importante per la vita della Chiesa: la famiglia è luogo privilegiato di educazione umana e cristiana e rimane, per questa finalità, la migliore alleata del ministero sacerdotale; essa è un dono prezioso per l'edificazione della comunità».

È compito primario dell'oratorio valorizzare il ruolo delle famiglie e sostenerlo, sviluppando un dialogo aperto e costruttivo. La soggettività educativa della famiglia in oratorio deve modularsi in modo da favorire la tipicità del luogo che, nel rispetto degli spazi propri destinati ai ragazzi e ai giovani, deve rimanere tipicamente giovanile. L'oratorio, infatti, si configura come ambiente di condivisione e di aggregazione giovanile, dove i genitori trovano un fecondo supporto per la crescita integrale e il discernimento vocazionale dei propri figli. In una fase storica in cui i cambiamenti culturali e sociali in atto nel nostro Paese richiedono una rinnovata alleanza tra la famiglia e le agenzie educative, il rapporto tra oratorio e famiglia si configura come laboratorio quanto mai fecondo per sperimentare anche nuovi percorsi di corresponsabilità educativa. È importante che nell'oratorio si respiri un clima familiare anche per aiutare i tanti ragazzi e giovani alle prese con situazioni familiari problematiche, per i quali spesso l'oratorio diventa una seconda famiglia.

L'eco del don...parola di jhawhè

PAPA FRANCESCO, PRIMA ENCICLICA FIRMATA CON RATZINGER SULLA "LUCE DELLA FEDE"



DI DON ALBERTO

C'è molto del Papa emerito nell'enciclica "Lumen fidei" promulgata da Jorge Mario Bergoglio. Nel documento pontificio

tornano continuamente espressioni molto care al Papa tedesco che hanno caratterizzato i suoi otto anni di pontificato. E Francesco non ne fa mistero: "Queste considerazioni sulla fede, in continuità con tutto quello che il magistero della Chiesa ha pronunciato circa questa virtù teologale, intendono aggiungersi a quanto Benedetto XVI ha scritto nelle lettere encicliche sulla carità e sulla speranza. Egli prosegue Bergoglio aveva già quasi completato una prima stesura di lettera enciclica sulla fede. Gliene sono profondamente grato e, nella fraternità di Cristo, assumo il suo prezioso lavoro aggiungendo al testo alcuni ulteriori contributi".

Nel testo di Ratzinger - Bergoglio i due Pontefici si soffermano sulla famiglia fondata sul matrimonio, inteso come unione stabile tra uomo e donna. Essa, si legge nell'enciclica, nasce dal riconoscimento e dall'accettazione della bontà della differenza sessuale e, fondata sull'amore in Cristo, promette "un amore che sia per sempre" e riconosce l'amore creatore che porta a generare figli. "La fede, sottolinea papa Francesco, non è un rifugio per gente senza coraggio, ma la dilatazione della vita". Essa, per il Papa argentino, illumina anche tutti i rapporti sociali donando un nuovo significato alla fraternità universale tra gli uomini, che non è mera uguaglianza, bensì esperienza della paternità di Dio, comprensione della dignità unica della singola persona.

La fede per papa Francesco aiuta anche l'uomo a rispettare la natura e a "trovare modelli di sviluppo che non si basino solo sull'utilità o sul profitto, ma che considerino il creato come un dono". E, sempre secondo il Papa, insegna anche a individuare forme giuste di governo, in cui l'autorità viene da Dio ed è a servizio del bene comune e offre all'uomo la possibilità del perdono che porta a superare i conflitti. "Quando la fede viene meno, c'è il rischio che anche i fondamenti del vivere vengano meno", scrive Francesco.

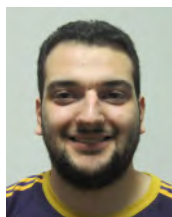


Altro ambito illuminato dalla fede per Bergoglio è quello della sofferenza e della morte: il cristiano, afferma il Papa, sa che la sofferenza non può essere eliminata, ma può ricevere un senso, può diventare affidamento alle mani di Dio che mai abbandona l'uomo e così essere "tappa di crescita della fede". All'uomo che soffre, precisa papa Francesco, Dio non dona un ragionamento che spieghi tutto, ma offre la sua presenza che accompagna, che apre un varco di luce nelle tenebre. "Non facciamoci rubare la speranza, è l'appello del Papa, non permettiamo che sia vanificata con soluzioni e proposte immediate che ci bloccano nel cammino".

Per papa Francesco oggi si guarda con sospetto alla "verità grande, la verità che spiega l'insieme della vita personale e sociale", perché la si associa erroneamente alle verità pretese dai totalitarismi del XX secolo. Ciò, per il Papa, comporta però il "grande oblio del mondo contemporaneo" che, a vantaggio del relativismo e temendo il fanatismo, dimentica la domanda sulla verità, sull'origine di tutto, ovvero la domanda su Dio.

Bergoglio si sofferma, inoltre, sul dialogo tra fede e ragione, sulla verità nel mondo di oggi, in cui essa viene spesso ridotta ad "autenticità soggettiva". Per il Papa, se la verità è quella dell'amore di Dio non si impone con la violenza e non schiaccia il singolo. Per questo, precisa Bergoglio, la fede non è intransigente e il credente non è arrogante. Al contrario, sottolinea sempre il Papa, la verità rende umili e porta alla convivenza e al rispetto dell'altro. Ne deriva che la fede porta al dialogo in tutti i campi: in quello della scienza, perché risveglia il senso critico e allarga gli orizzonti della ragione, invitando a guardare con meraviglia il creato; nel confronto interreligioso, in cui il cristianesimo offre il proprio contributo; nel dialogo con i non credenti che non cessano di cercare, i quali "cercano di agire come se Dio esistesse".

PRESI A CALCI



DI MAURO TAINO

Gli sport, specialmente ad alto livello, sono accusati di vivere in un mondo a se' stante. Molto spesso, se non sempre, è così. L'ultima Confederations Cup in Brasile ne è solo l'ultimo esempio. Ultimo in ordine di tempo, ma comunque molto emblematico. Mentre sul campo il Brasile "riconquistava la propria gente", come ha detto il commissario tecnico Felipe Scolari, fuori "l'altra gente" brasiliana ha protestato ogni giorno e ogni notte. Non solo per le condizioni di vita in un Paese che da sempre ha uno squilibrio clamoroso – preziosi in questo senso i racconti del "nostro" Padre Claudio – e che la crescita economica non ha certo eliminato. Ma anche e soprattutto per le ingenti risorse destinate dal Governo al calcio e non all'istruzione o all'occupazione. Il tutto nel paese simbolo del pallone, il che è doppiamente emblematico. Ora bisognerà vedere se in un anno Dilma Rousseff, la presidente brasiliana, riuscirà a far rientrare i problemi esposti dai manifestanti. Di certo il fatto di non essersi presentata alla finale per timore dei manifestanti stessi non fa ben sperare per il futuro. Tutto lo sport verdeoro, da Neymar a Felipe Massa, ha ripetuto incessantemente lo stesso slogan: siamo dalla parte di chi scende in piazza, queste persone vanno ascoltate (con eccezione dei violenti). Forse un po' poco.



Nel nostro piccolo invece, il calcio ha rappresentato un'opportunità importante che ci ha accompagnato per tutto il mese di giugno. Prima la festa dello sportivo, tradizionale appuntamento in cui San Luigi e Oratorio sono più vicini che mai. Al di là del risultato sportivo, con serate particolarmente emozionanti come la vittoria dei Giovanissimi nel Torneo dedicato alla memoria di Giovanni Frugoni con le maglie a lui dedicate, resta l'idea di fondo del giocare a pallone in oratorio. Un'idea che ha avuto la sua appendice naturale nelle "partitelle del mercoledì" durante il Grest dove alcuni istruttori della San Luigi (Fez, Bianco e Primo su tutti) hanno fatto giocare i ragazzi di "Everybody". Ogni mercoledì, età diverse, in modo che tutti abbiano avuto la possibilità di partecipare attivamente e contro compagni di pari livello. Sempre in quest'ottica va salutato con estremo piacere e interesse il torneo serale delle medie. Un appuntamento che mancava (e ci è mancato) da troppo tempo, per i più svariati motivi. Il fatto di averlo riproposto infonde sicuramente fiducia per i prossimi anni, magari con la prospettiva di crescere con questi ragazzi non salutandoli agli esami di terza media, ma accompagnandoli con un torneo anche nell'età delle superiori. Il richiamo di pubblico che ha animato in modo composito e colorito le varie serate è un ulteriore incentivo. La riprova che la strada è quella giusta e che il calcio non sono solo miliardi spesi per un torneo internazionale.



Musica



GIUGNO 2013



DI FEDERICA POLGATTI

Ciao a tutti ragazzi!

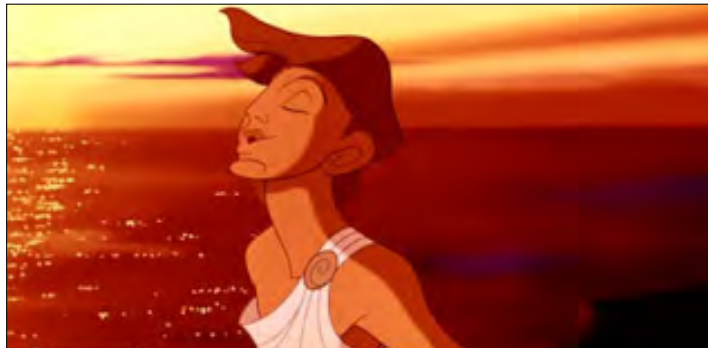
Finalmente l'estate è arrivata e con lei anche il gest. Quattro settimane a stretto (...strettissimo!) contatto con bambini di tutte le età che ci aiuta a ricordare i bei momenti della infanzia e con lei anche la colonna sonora. Chi di noi non ha mai visto un film della Disney? Allora ho pensato, perchè non proporre ai miei fidati lettori una classifica che ci riporti indietro con la memoria e la fantasia?

Allora eccovi la MIA classifica personale delle canzoni Disney!

Buon ascolto...o semplicemente lettura! ;)

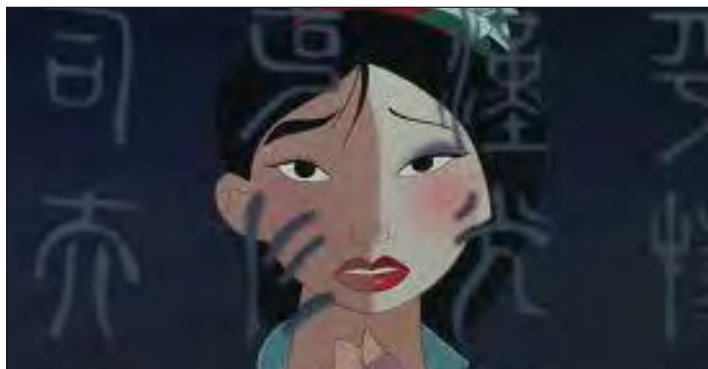
Alla posizione numero uno dei cartoni che ritengo abbia la miglior colonna sonora: Hercules.

1-Hercules "Ce la posso fare"



Come seconda posizione chi non metterebbe il film Mulan? Ho scelto una delle canzoni che penso possa piacere sia in italiano sia in inglese nella versione di Christina Aguilera dal titolo "Reflection".

2-Mulan "Riflesso"



Terzo film, terza canzone, terzo capolavoro.
3-Pocahontas "I colori del vento"



OK, sono a conoscenza che non è un film made in Disney, ma comunque ha un valore affettivo per me e allora ve la propongo molto volentieri.

4- Anastasia "Cuor non dirmi no"



The last but not the least, "Il gobbo di Notre Dame". Cartone poco conosciuto e apprezzato nella nuova generazione, ma comunque moooooolto bello.

La canzone che ho scelto è il finale del film ed è cantata dai Neri Per Caso.

5- Il gobbo di Notre Dame "Quando"



Il Santo del mese

SAN TOMMASO APOSTOLO



DI FILIPPO GEROLI

Tommaso, soprannominato "Didimo", cioè gemello fu uno dei dodici apostoli di Gesù. È famoso principalmente per essere il protagonista di un brano del Vangelo secondo Giovanni in cui prima dubitò della risurrezione di Gesù e poi lo riconobbe. Celebre è la sua frase: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non credo". Tommaso

prende la parola anche durante l'ultima cena. Gesù si assicura che i discepoli sappiano cosa sta per fare, ma Tommaso protesta dicendo che non ne sanno niente, al che Gesù risponde a lui e a Filippo esponendo nel dettaglio i suoi rapporti con il Padre.

L'unica fonte certa della vita di San Tommaso sono i Vangeli, ma sulla vita del santo esistono anche molte tradizioni. Secondo un'antica



tradizione, Tommaso si recò a evangelizzare la Siria, poi fondò la comunità cristiana di Babilonia dove visse per sette anni.

Successivamente, si spinse fino all'India sud-occidentale, che raggiunse via mare, poi si recò in Cina per diffondere il Vangelo. Tornò poi in India dove venne ucciso a causa della sua fede.

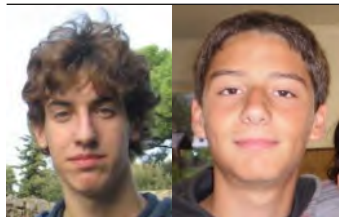
San Tommaso è patrono degli Architetti, dei Geometri, degli Agrimensori e dell'India; nei quadri è rappresentato con una lancia in mano. Viene ricordato il 3 luglio, giorno in cui secondo la tradizione subì il martirio.



Francisco Ordaz, Incredulità di San Tommaso

Le app del mese

a cura di **Alberto Zeni e Mattia Saltarelli**



MANAGER DI CALCIO

Lo sport più seguito nel nostro paese è di sicuro il calcio. Quasi tutti hanno la propria squadra preferita. Quando essa perde, siamo soliti a dare la colpa all'allenatore, che non schiera la giusta formazione, e alla società, che non compra i giusti giocatori. Per farvi entrare in queste due figure, la GameBasics ha creato un manageriale di calcio assolutamente fantastico, Manager di Calcio (MdC).

Dopo averne provati tanti, posso dirvi con certezza che è il migliore online.



Ecco le principali caratteristiche:

- Scegli e modifica i tuoi undici iniziali, il modulo e le tattiche;
 - Acquista e vendi giocatori;
 - Controlla i tuoi risultati grazie alle statistiche;
 - Interfaccia intuitiva e semplice da utilizzare, che viene in contro ad ogni esigenza dell'utilizzatore;
 - Panoramica chiara con tabellini, calendario, classifiche e molto altro;
 - Possibilità di ampliare il proprio stadio e rinominarlo come ci piace;
 - Competi con i tuoi amici nello stesso campionato;
 - Scegli il capitano e i tiratori dei calci piazzati;
 - Controlla la lista dei trasferimenti con i migliori campioni da tutto il mondo;
 - Organizza un ritiro o indici un allenamento a porte chiuse;
 - Assumi allenatori in seconda e medici per allenare e curare i tuoi giocatori;
 - Assumi un Osservatore per spiare le mosse dei tuoi avversari e altre persone che amplieranno il tuo staf;
 - Possibilità di giocare in moltissimi campionati.
- Sono presenti acquisti in-app, ma assicuro che

senza di essi il gioco non ne risente; potrete godervi tutto il gioco senza sborsare un soldo, dall'inizio alla fine.

Ogni giorno verrà disputata una partita nuova, contro un altro giocatore.

All'inizio bisogna scegliere una squadra senza allenatore. Se sarete fortunati, troverete libera la vostra squadra del cuore, se no potrete aspettare e sperare ogni giorno che si liberi.

Finito il campionato, il tuo punteggio verrà salvato nel tuo profilo e dovrai scegliere un'altra squadra senza allenatore per continuare a giocare.

LEGO SPEEDORZ

Ultimamente sono usciti nuovi titoli con tema principale i lego. L'ultimo arrivato è LEGO Speedorz, creato dalla Warner Bros.

La trama del gioco è la seguente: si guideranno gli Speedorz™, moto create da rocce cadute dal monte Cavora. Dovrete assemblare le parti del vostro personaggio con i pezzi che più vi piacciono e scegliere la vostra moto preferita.

Il titolo consente una buona personalizzazione, essendo parti del corpo e moto sbloccabili durante il gioco. Lo scopo è battere gli Speedor che abitano il Regno di Chima. Oltre alla moto, per superare l'avversario sarà necessario compiere alcune missioni durante la corsa per aggiudicarsi delle ricariche per il turbo.

La grafica del gioco è molto ben curata e il livello di personalizzazione è elevato. I comandi sono semplici, ma non si riesce ad avere il controllo 100% della moto. Ogni tanto il gioco crasha, ma speriamo che in nuovi update il problema si risolva.



Pescando dai ricordi: storie di caccia a cura di Pietro Fedeli

L'ALLOCCO: IL SIGNORE DELLE NOTTI D'INVERNO



DA "ITALIA ORNITOLOGICA N°3 MARZO 2013" (MENSILE DELLA FOI)

Gli Strigiformi o rapaci notturni sono presenti in Italia con 10 specie di Gufi, Allocchi, Civette e Barbagianni, ma l'ordine è ben diffuso in tutto il mondo con 130 specie. Le abitudini notturne di questi uccelli sono tradite dagli enormi e bellissimi occhi frontali, che permettono loro di vedere anche in condizioni di luce bassissima e di valutare perfettamente le distanze con una visione stereoscopica simile a quella dell'uomo; essi sono anche in grado di ruotare la testa di 270° grazie alla particolare conformazione delle vertebre cervicali e dei vasi sanguigni del collo. Grande importanza nella cattura della preda ha anche il loro sviluppatissimo senso dell'udito, che permette agli Strigiformi di calcolare esattamente la direzione e la distanza della sorgente addirittura di un debole fruscio. La loro vita notturna ed i loro sgradevoli richiami lanciati nel buio, insieme all'abitudine di abitare in costruzioni isolate, anche diroccate, hanno circondato gli Strigiformi di un'aura assai inquietante. Molte leggende e superstizioni legate al regno dei morti ed ai riti magici, vedono come protagonisti gufi e civette, che si sono così assicurati la fama di "uccelli del malaugurio", amici delle streghe, portatori di malocchio e sventura. In realtà si tratta di animali affascinanti ed utili alleati dell'uomo contro il proliferare eccessivo di roditori ed insetti.

Camminando al tramonto nei nostri boschi durante l'inverno, si può sentire il verso dell'Allocco, una specie assai comune in Italia. L'Allocco inizia in questa stagione a lanciare le sue grida per delimitare il territorio di nidificazione. Si tratta di un verso inconfondibile, una specie di "TUUU – WHOOOOOO" molto prolungato, ululante ed un po' lugubre. Nelle zone più calde del suo areale e nelle pianure temperate, l'accoppiamento avviene in dicembre-gennaio e le prime deposizioni si verificano già alla fine di gennaio, ma più spesso verso la metà di febbraio; solo nelle zone settentrionali o montuose a clima rigido la deposizione avviene più tardi, verso la metà di marzo. L'abitudine dell'Allocco di nidificare durante l'inverno va ricercata nel fatto che in

questa stagione l'erba e le foglie non sono ancora sviluppate e quindi nel bosco c'è una migliore visuale delle piccole prede delle quali si nutre: arvicole, topi, campagnoli, ratti, ghiri, moscardini, toporagni, talpe, piccoli uccelli,



anfibi, grossi insetti. La femmina inizia a covare subito dopo la deposizione del primo uovo e benché nelle notti di febbraio le temperature si abbassino spesso sotto lo zero, il folto e soffice piumaggio dell'Allocco permette alla femmina di tenere al caldo le uova nella cavità dove la coppia ha nidificato. Il maschio nutre la femmina nel nido per tutto il periodo di cova, 30 giorni, e continua finché i pulcini hanno una ventina di giorni. Poi i genitori, visto l'aumento del fabbisogno di prede, si mettono a cacciare entrambi. I giovani lasciano il nido dopo un mese, ma restano nelle vicinanze e continuano ad essere accuditi dai genitori fino ad agosto-settembre. A quel punto, completamente autonomi, si allontanano cercando di conquistarsi un proprio territorio. I piccoli roditori che rappresentano il 70% della dieta dell'Allocco, spesso subiscono variazioni numeriche notevoli a cicli pluriennali della durata solitamente di 3-4 anni. L'Allocco depone normalmente tre uova, ma durante gli anni in cui le prede sono molto scarse, le coppie possono non riprodursi e le poche che lo fanno depongono un solo uovo. Mentre durante gli anni favorevoli, quando le prede a disposizione sono abbondanti, ci sono coppie di Allocchi che possono allevare fino a 6-7 piccoli. L'Allocco è un uccello dotato di molte risorse sia fisiche che psichiche. Grazie alla sua grande adattabilità alimentare ed alla sua capacità di accettare nuove condizioni ecologiche, come vivere in ambienti fortemente antropizzati, l'Allocco è tra gli Strigiformi più comuni e che meglio sopravvivono nell'industrializzato continente europeo.

CONFEDERATIONS CUP: ANCHE PIRLO NEL DREAM TEAM

DI FILIPPO GEROLI

All'indomani della Confederations Cup è tempo di bilanci per le Nazionali che hanno partecipato alla competizione pre-mondiale. Bilancio sicuramente positivo per il Brasile, vincitore in casa, un po' meno per il suo difensore David Luiz, visibilmente ubriaco dopo la vittoria. La Spagna torna ad essere terrestre dopo che era stata di un altro pianeta per parecchi anni e questo anche grazie all'Italia, capace di resistere alle Furie Rosse fino ai calci di rigore. L'Italia si riprende un posto tra le grandi del Mondo in vista dei prossimi Mondiali e spazza via tutte le paure della vigilia dopo il pareggio con Haiti. A confermare la risalita dell'Italia è la classifica stilata dalla FIFA riguardante i migliori undici giocatori del torneo. L'unico che non ha partecipato alla Finale è l'italiano Andrea Pirlo. Naturalmente queste classifiche lasciano il tempo che trovano, essendo stilate dopo un sondaggio tra gli utenti del web, infatti Pirlo ha concluso la competizione in infermeria, per di più, dopo una prestazione deludente contro la Spagna a causa di un infortunio.

Sono lo spagnolo Fernando Torres e il



brasiliano Fred i migliori realizzatori della Confederations Cup 2013 entrambi con 5 gol. Il primo però ha giocato una partita in meno del secondo. A quota quattro reti Abel Hernandez dell'Uruguay e il verdeoro Neymar. I calciatori più utilizzati sono stati gli azzurri Buffon e Chiellini con 480 minuti in 5 gare, seguiti con 450 da un filotto di brasiliani. Dalla capitale italiana altri due primati. Il giallorosso Daniele De Rossi è il calciatore più falloso: in 4 gare disputate ha collezionato 3 cartellini gialli mentre il laziale Hernanes è subentrato a partita in corso quattro volte su cinque.



Giocate e divertitevi!!

a cura di Mattia Saltarelli

INDOVINELLI

1- Il cacciatore

Un cacciatore va a caccia accompagnato da un amico. Fanno una specie di scommessa secondo la quale se il cacciatore manca un colpo deve dare 5 euro all'amico, se invece colpisce esattamente riceve 4 euro. Dopo 12 colpi il cacciatore riceve 12 euro: Quanti colpi ha mancato?

2- L'allevatore

Un allevatore ha, tra vacche e pecore, 20 bestie; in più ha anche dei maiali, il cui numero è doppio di quello delle pecore e triplo rispetto alle vacche. Quanti animali di ciascuna specie possiede?

3- Tra 10 anni

La somma dell'età di cinque ragazzi è 48. Tra 10 anni quale sarà la somma delle loro età?

4- Il raccoglitore di cicche

Un tempo esistevano gli accattoni che raccoglievano le cicche delle sigarette (cioè quello che avanzava; ricordo che le sigarette erano tutte senza filtro) dalle quali ricuperavano il tabacco e con una cartina facevano altre sigarette da poter fumare. Un giorno uno di essi trova 9 cicche; per fare una sigaretta occorrono 3 cicche; quante sigarette potrà fumare con queste 9 cicche?

4- Il raccoglitore di cicche
Non 3 sigarette, come potrebbe apparire a un primo rapido calcolo, ma 4. Infatti con 9 cicche fa tre sigarette e le fuma; gli rimangono 3 cicche con le quali fa un'altra sigaretta che fuma; gli avanza ancora una cicca!

3- Tra 10 anni
A prima vista può sembrare un problema impossibile in quanto non sappiamo le singole età; ma esse non servono.

Infatti tra 10 anni ognuno avrà 10 anni in più; in totale avranno 50 anni in più del totale attuale. Per cui $48 + 50 = 98$.

2- L'allevatore
Si imposta il sistema:
 $p + v = 20$
 $m = 2p$
 $m = 3v$

Risolvendo: $v = 8$; $p = 12$; $m = 24$

1- Il cacciatore
Si imposta il sistema:
 $4x - 5y = 12$
 $x + y = 12$



L'eco di Dio



News dall'oratorio di Pizzighettone e non solo.....

Luglio 2013

